# L’Unione Europea e il terrorismo

Gli stati membri dell’Unione Europea si trovano oggi a dover affrontare la minaccia rappresentata dai **cittadini europei radicalizzati**, molti dei quali viaggiano anche all'estero per combattere; tale minaccia è destinata a persistere nei prossimi anni.

**La responsabilità di combattere il terrorismo spetta principalmente agli Stati membri** che dovrebbe svolgere un ruolo di sostegno per la natura transfrontaliera della minaccia.

## Il ruolo del Consiglio

Il Consiglio europeo, ha sviluppato una risposta globale comprendente linee d'azione a livello sia interno che esterno.

Dopo gli attentati terroristici di **Parigi del gennaio 2015,** l'Unione europea ha deciso di rafforzare la sua risposta e di accelerare l'attuazione delle misure concordate.

Il 12 febbraio i leader dell'UE hanno tenuto un dibattito sulla via da seguire e hanno concordato una dichiarazione per orientare i lavori dell'UE e degli Stati membri nei mesi successivi.

In tale dichiarazione hanno chiesto misure specifiche, incentrate su tre settori di intervento:

* garantire la sicurezza dei cittadini
* prevenire la radicalizzazione e tutelare i valori
* cooperare con i partner internazionali

## Le tappe fondamentali per migliorare la sicurezza dell'UE

* Migliori controlli sulle armi da fuoco
* Perseguimento penale dei reati di terrorismo
* Controlli rafforzati alle frontiere esterne
* Nuovo commissario per l'Unione della sicurezza
* Migliore scambio di informazioni
* Centro europeo antiterrorismo
* Lotta alla radicalizzazione online
* Cooperazione rafforzata con i paesi terzi

# IL TERRORISMO

## Definizione e origini del termine

Per terrorismo s’intende l’uso di violenza illegittima, finalizzata a **incutere terrore** nei membri di una collettività organizzata e a destabilizzarne o restaurarne l’ordine, mediante azioni quali attentati, rapimenti, dirottamenti di aerei e simili.

L’etimologia del termine terrorismo ci rimanda al periodo della Rivoluzione francese (fine 1700) quando si instaurò il governo del Terrore.

Per estensione il termine quindi indica **ogni regime politico, metodo di governo fondato sul terrore.**

 Il terrorismo contemporaneo ha assunto, comunque, caratteristiche peculiari.

 Se, in passato, la violenza denominata terroristica aveva colpito direttamente colui che era considerato come un ‘despota’, il terrorismo del 20° e 21° sec. si è rivolto anche contro la cosiddetta gente comune.

Le finalità dei gruppi terroristici è quella di **sovvertire il potere per instaurarne uno nuovo** (ovviamente in modo antidemocratico) per motivi sociali, etnici o religiosi.

Si possono distinguere tre principali tipologie di terrorismo:

1. quello ideologico di destra (in Italia Ordine Nuovo, es.)
2. quello ideologico di sinistra (in Italia le Brigate Rosse, es.)
3. quello etnico-religioso (Al-Quaeda in Afghanistan)
4. Il terrorismo nazionale di destra

(Italia, Irlanda, Spagna …)

Il t. di ispirazione ideologica di destra è disomogeneo all’interno quanto alle tattiche specifiche utilizzate.

In Europa il termine è stato usato soprattutto negli anni 1960 e 1970 e poi, con nuova virulenza, negli anni 1990.

Gruppi radicali di destra – come, per es., Ordine nuovo in Italia – sono stati responsabili di azioni che, come le stragi di passanti inermi, miravano a produrre un panico generico, **delegittimando la democrazia e favorendo le spinte verso regimi autoritari.**

In Italia, la strage di Piazza Fontana a Milano (12 dicembre **1969)** avviò la ‘strategia della tensione’, rimanendo, nell’immaginario collettivo, come simbolo dello **‘stragismo’ nero**.

Mentre alla metà degli anni 1970 queste organizzazioni apparivano in crisi, nella seconda metà dello stesso decennio una nuova generazione di giovanissimi militanti di destra – nell’ambito di organizzazioni clandestine come i NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari) e Terza posizione – prese a esempio i gruppi più violenti della sinistra, imitandone la struttura ‘spontaneista’, le tematiche orientate soprattutto a organizzare la rabbia dei giovani emarginati, la violenza come fine a sé stessa.

Le stragi, tuttavia, non cessarono definitivamente.

**Negli anni 1990, in Europa e anche in Italia si diffuse la violenza estrema di matrice razzista (cultura skinhead e dei gruppi neonazisti).**

## Terrorismo ideologico di sinistra

Le organizzazioni terroristiche di ispirazione ideologica di sinistra hanno prevalentemente diretto le loro azioni contro coloro che consideravano ‘nemici’ del popolo o, quanto meno, **‘ingranaggi’ del sistema di sfruttamento capitalistico**.

Nel corso degli anni 1970 organizzazioni terroriste di questo tipo sono emerse in molte democrazie occidentali: l’Esercito rosso in Giappone, i Weather Underground negli Stati Uniti, le **BR (Brigate Rosse) e PL (Prima Linea)** in Italia, la RAF (Rote Armee Fraktion) e le RZ (Revolutionäre Zellen) nella Repubblica federale tedesca, per citare soltanto i gruppi più conosciuti. In America Latina le azioni di gruppi guerriglieri, i Montoneros in Argentina, i Tupamaros in Uruguay, e infine i Sendero luminoso in Perù, hanno accompagnato il crollo di deboli governi democratici, restando vittime del t. di Stato dei militari e degli ‘squadroni della morte’, formati da terroristi di destra con forti appoggi nelle istituzioni.

**In Italia, tra il 1970 e il 1982,** organizzazioni del t. di sinistra furono responsabili di oltre 1200 attentati con 190 feriti e 142 morti.

Esso si distingueva dallo stragismo nero perché dedito a gambizzazioni, rapine, sabotaggi, conflitti a fuoco, ferimenti e omidici .

L’azione più eclatante fu, da parte delle BR, il sequestro e l’uccisione del presidente della Democrazia cristiana A. Moro.

Se la metà degli anni 1980 vide un’ondata di attentati, soprattutto contro installazioni NATO, da parte di quello che sarebbe stato chiamato euroterrorismo – i residui gruppi BR in Italia, la RAF in Germania, le CCC (Cellules Communistes Combattantes) in Belgio, AD (Action Directe) in Francia –, nel corso del decennio successivo la parabola discendente del t. di ispirazione ideologica di sinistra nelle democrazie occidentali fu comunque drastica.

In Italia, già nel 1987, i dirigenti di diverse generazioni delle BR avevano dichiarato conclusa l’esperienza della lotta armata e, nel 1997, 63 ex militanti di gruppi clandestini di sinistra firmarono un appello per la fine della lotta armata.

Alcuni militanti si riorganizzarono, tuttavia, dando vita alle ‘nuove Brigate rosse’, responsabili degli omicidi dei consulenti del governo su tematiche del lavoro, M. D’Antona nel 1999 e M. Biagi nel 2002, dell’agente di polizia E. Petri durante una sparatoria nel 2003.

Questi episodi, pur drammatici, sono rimasti comunque isolati nonostante il periodico riemergere di piccoli gruppi clandestini che si richiamano alle BR.

**GLI ANNI DI PIOMBO IN ITALIA (in sintesi)**

**Dicembre 1969 strage di piazza Fontana (Mi)** alla banca nazionale dell’agricoltura.

**Maggio 1972 delitto Calabresi, commissario di polizia,** ucciso fuori casa.

**24 maggio 1974 strage di piazza Loggia (Bs),** durante una manifestazione di piazza dei sindacati**.**

**Agosto 1974 strage sul treno Italicus;** sulla linea ferroviaria Fi-Bo è esploso un vagone del treno.

**Marzo 1978 rapimento di Aldo Moro, deputato della Dc,** in via Fani a Roma; il suo corpo viene ritrovato lo stesso giorno di quello di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia (9 maggio).

**febbraio 1980: uccisione del professore Bachelet,** vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura (Csm).

**2 agosto 1980 strage di Bologna**

**Maggio 1999 omicidio D’Antona,** docente universitario e consulente del Ministero del Lavoro

**Marzo 2002** assassinio di Marco Biagi, giuslavorista e accademico

Sull’argomento:

**libro: L. CALABRESI, Spingendo la notte più in là** sull’uccisione del padre

**Film: M. BELLOCCHIO, Buongiorno notte** sul rapimento di Aldo Moro da parte delle BR

**M.TULLIO GIORDANA, La meglio gioventù** storia di 3 ragazzi attraverso gli anni di piombo

## Internazionale: Al Quaida, Isis …

l termine t. si diffuse nel linguaggio politico soprattutto negli anni 1970 in relazione ad azioni violente ed eclatanti da parte di gruppi che si consideravano rappresentanti di nazioni senza territorio (come alcuni gruppi palestinesi). Questi gruppi utilizzavano forme di violenza che, come i dirottamenti aerei, colpivano principalmente i cittadini di Stati del ‘primo mondo’, con l’obiettivo di attirare l’attenzione dell’opinione pubblica internazionale sulle tragedie dei loro popoli.

Negli anni 1990, nel continente europeo, i gruppi clandestini che avevano focalizzato l’attenzione sui diritti del popolo palestinese furono meno attivi, mentre i gruppi più visibili erano quelli legati al t. religioso-fondamentalista (➔ fondamentalismo). Le forme più drammatiche di questo tipo di violenza si richiamano a un’interpretazione radicale dell’islam. Le azioni violente dei gruppi fondamentalisti islamici, che sembrano avere goduto di finanziamenti da parte di Stati arabi quali l’Iran, la Libia o l’Iraq, ma anche di Stati occidentali, vengono presentate come parte di una guerra santa contro valori laici e occidentali. Tra i più tragici esempi di questa forma di t. negli anni 1990 vi sono l’attentato compiuto nel febbraio del 1993 al World trade center di New York (che provocò la morte di 6 persone e il ferimento di oltre 1000), il dirottamento aereo di un volo Air France nel dicembre del 1994 (conclusosi con la morte di 3 ostaggi e dei 4 dirottatori); gli attentati alle ambasciate di Israele a Buenos Aires nel 1992 (attribuito a Hezbollah) e a Bangkok nel 1994; l’assalto al consolato francese ad Algeri (5 morti) nello stesso anno; la bomba di al-Qā‛ida che uccise 19 cittadini americani in Sud Arabia nel 1996, gli attacchi contro le ambasciate americane in Kenya e Tanzania nel 1998 (301 morti). A questo va aggiunto lo stillicidio di attentati, da parte dei fondamentalisti islamici in Libano, Egitto e Algeria, contro turisti, giornalisti, tecnici, e diplomatici dei governi occidentali, oltre che contro politici, giornalisti e artisti locali, accusati di ‘occidentalizzazione’. Le vittime del fondamentalismo crebbero anche negli Stati arabi, in particolare in Egitto e in Algeria.

All’inizio del 21° sec., la più eclatante azione di t. fondamentalista islamico è avvenuta l’11 settembre 2001 negli Stati Uniti, quando tre aerei di linea furono portati a schiantarsi contro il World trade center di New York e sul Pentagono di Washington, mentre un quarto aereo, dopo una ribellione dei passeggeri contro i dirottatori, precipitò nella campagna in Pennsylvania; il drammatico bilancio fu di 2750 morti a New York e 198 al Pentagono. Altri episodi clamorosi nel mondo occidentale sono avvenuti a Madrid (l’11 marzo 2004 una serie di bombe su treni locali uccisero 191 persone e ne ferirono 2057), a Londra (il 7 luglio 2005, 4 terroristi islamici si fecero esplodere nella metropolitana e su un autobus, causando 56 morti e 700 feriti), a Parigi (il 13 novembre 2015, 8 terroristi dell'IS hanno attaccato sedi civili e si sono fatti esplodere uccidendo 129 persone e ferendone 352), a Bruxelles (il 22 marzo 2016, 3 terroristi dell'IS si fecero esplodere all'aeroporto e in metropolitana uccidendo 35 persone e ferendone 270), a Nizza (il 14 luglio, un terrorista dell'IS, a bordo di un autocarro, si è scagliato contro la folla, provocando 86 vittime e ferendone 303), a Berlino (il 19 dicembre, un terrorista dell'IS, alla guida di un tir, si è scagliato contro un mercatino di Natale uccidendo 13 persone e ferendone 48), a Londra (il 22 marzo 2017, un terrorista dell'IS ha investito dei civili vicino al Parlamento, provocando 4 vittime e ferendone 36), a Manchester (il 22 maggio, un kamikaze dell'IS si è fatto esplodere alla fine di un concerto, provocando 22 vittime e ferendone 120), a Londra (il 3 giugno, tre terroristi dell'IS hanno investito con un furgone e poi accoltellato i passanti sul London Bridge, provocando 8 vittime e ferendone 48), a Barcellona (il 17 agosto, un furgone ha investito la folla lungo la Rambla, provocando 16 vittime e ferendone oltre 80), a New York (il 31 ottobre, un furgone si è scagliato sui ciclisti su una pista ciclabile di Manhattan, provocando 8 vittime e ferendone oltre 12) e a Strasburgo (l'11 dicembre 2018, un terrorista islamico ha sparato sulla folla in un mercatino di Natale, provocando 5 vittime e ferendone oltre 11); in Asia, stragi contro obiettivi internazionali sono state recentemente compiute dall'IS all'aeroporto di Istanbul (30 giugno 2016, 45 morti), in un ristorante di Dacca (1° luglio 2016, 20 morti di cui 9 italiani) e a Istanbul (1° gennaio 2017, 39 vittime).

Il t. legato al fondamentalismo religioso non riguarda, comunque, solo l’islam: sono di ispirazione religiosa la metà dei 30 gruppi clandestini che, nel 1998, l’allora segretario di Stato americano M. Albright dichiarò di considerare tra i più pericolosi. Al fondamentalismo islamico si contrappone un fondamentalismo israeliano, mentre a quello cristiano si richiamano, negli Stati Uniti, gli attentati, talvolta con esiti mortali, contro cliniche dove si praticano interruzioni volontarie di gravidanza (per es., nel 1997 in Alabama e Georgia). Al buddhismo si riferirono invece gli attentatori che nel 1995 liberarono gas nervino nella metropolitana di Tokyo, dichiarando di agire contro un complotto massonico internazionale.

https://www.consilium.europa.eu/it/policies/fight-against-terrorism/foreign-fighters/

per la cronologia delle sanzioni

https://www.consilium.europa.eu/it/policies/fight-against-terrorism/foreign-fighters/history-foreign-fighters/

www.treccani.it